

DOMANI IL VIA ALLA KERMESSA PIÙ ATTESA DI SARZANA

Festival della Mente, ci siamo Domani si apre con Montari

Lectio magistralis della epistemologia della ricerca qualitativa della scuola di Medicina
Sono in programma tre giorni di incontri con esponenti della cultura di livello elevato

Alessandro Grasso Peroni
SARZANA

Festival della Mente, meno uno. Domani, alle 17.15, la lectio magistralis "Sulla gratitudine, ovvero la gioia della cura", protagonista Luigina Mortari, epistemologa della ricerca qualitativa alla facoltà di medicina di Verona, dove dirige il centro di ricerca Melete sull'etica della cura. Si occupa di filosofia, etica della cura, teorie e metodi di ricerca qualitativa. Poi tre giorni di eventi fino a domenica per una Sarzana ancora più profondamente immersa nella cultura rispetto alla quotidianità. «La vita è come uno specchio, ti sorride se la guardi sorridendo, recita una delle più belle frasi del leader dei Doors, Jim Morrison –ricorda la sindaca Cristina Ponzanelli -. Il fil rouge della gratitudine di questa edizione invita a una riflessione profonda sulla nostra vita quotidiana, carica di speranza, anche in contesti personali e sociali imprevedibili, dolorosi, che appaiono insuperabili. Quante cose che riteniamo scontate rendono bella la nostra vita? Possiamo respirare, vedere, essere abbracciati da chi ci ama e tanto, tantissimo altro in ogni singola e apparentemente banale frazione della nostra vita. Possiamo imparare a praticare la gratitudine guardando a quello che abbiamo, e non a quello che ci manca. La gratitudine è una scelta che compiamo ogni giorno e anche nella sventura, negli affanni, si possono trovare motivi per dire un semplice grazie. Nel



Tutti in fila per accedere agli eventi del **Festival della Mente**

dolore, proprio nel dolore, possiamo sfiorare emozioni e sentimenti di ignota e rara bellezza e raggiungere sconosciute altitudini – conclude -. È la magnifica lezione di San Francesco d'Assisi e del suo Cantico delle Creature». Le fa eco Andrea Corradino, presidente Fondazione Carispezia: «I festival culturali sono considerati elemento centrale nel panorama italiano, sia per la loro presenza e il loro impatto sui territori sia per la loro funzione. Il nostro è tra i più longevi ed ha mantenuto nel tempo la capacità di offrire opportunità significative di approfondimento culturale personale e di crescita della collettività, creando occasioni di dialogo e condivisione di idee e conoscenze. Gra-

titudine è emozione e forma di socialità: sembrerebbe esservi sempre meno spazio nelle interazioni quotidiane, ma può essere considerata tra i più importanti sentimenti perché crea coesione all'in-

Il primo appuntamento con la docente è fissato alle 17.15 in piazza Mattcotti

terno delle comunità». Chiude la direttrice Benedetta Marietti: «Nel 2014 dopo una diagnosi infausta, Oliver Sacks scrisse il breve saggio "La mia vita e raccolto nell'illuminante Gratitudine" per congedarsi dall'esistenza

con serenità, elogiandola e ringraziandola: gratitudine per la bellezza del mondo e per esserci stato. Il pensiero del grande neurologo americano – spiega è stato fonte di ispirazione per fare del concetto di gratitudine il filo conduttore di questa edizione numero 21. Oggi la gratitudine è un concetto poco di moda: viviamo in una società del rancore, inquieta e smarrita, e per guardare al futuro con speranza e desiderio diventa necessario prendersi a cuore la vita. Ascolteremo la gratitudine declinata in ogni modo, ci aiuterà ad affrontare con ottimismo e consapevolezza le sfide sociali, ambientali, economiche che ci pone la società, ma anche a conoscere meglio noi stessi». —